



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

DIALOGO NON SCONTRO

Il braccio di ferro tra il nostro Governo e la Commissione europea, organo esecutivo dell'UE, sul documento programmatico di bilancio continua.

È noto ormai che le indicazioni e le raccomandazioni che nello scorso luglio furono date all'Italia dal Consiglio di tenere conto del patto di stabilità e cioè che il deficit pubblico (spese superiori alle entrate) non fosse superiore al 3% del PIL e il debito pubblico (debito dello Stato verso altri soggetti italiani e stranieri) fosse al di sotto del 60% del PIL o comunque tendente a ridursi, non sono state del tutto rispettate.

Il Governo ritiene che la sua politica economica sia giusta e che le scelte fatte non mettono in pericolo i conti pubblici. *“La riduzione programmata del rapporto debito-Pil non ci soddisfa, - ha dichiarato il ministro dell'Economia Giovanni Tria - ma è la prima volta che si realizza. Una crescita troppo bassa non potrebbe farci uscire dal solco della crisi degli ultimi dieci anni. Una economia che non avanza abbastanza rischia di avvitarsi”*. Da parte sua la Commissione, nella lettera di richiamo indirizzata al Governo osserva che *“Il progetto di bilancio notificato dall'Italia presenta una deviazione senza precedenti nella storia del Patto di stabilità e crescita e sembra configurare una inadempienza particolarmente grave rispetto alle regole europee”*. E ancora: *“Non è nostra intenzione aggiungere flessibilità a flessibilità per l'Italia. Non abbiamo pregiudizi negativi sull'Italia e la Commissione esaminerà il bilancio con lo stesso rigore e la stessa flessibilità che usiamo per i bilanci di tutti gli altri paesi”*.

Non è dato conoscere, mentre si va in stampa, quali saranno le risposte formali del Governo agli inviti della Commissione di apportare modifiche alla legge di bilancio in modo tale da rientrare nei parametri previsti dal Trattato di Maastricht. Se esse dovessero confermare le dichiarazioni dei due vicepresidenti del Consiglio Di Maio e Salvini, assolutamente contrarie ad ogni variazione, allora, sempre nel rispetto delle regole dell'Unione Europea, seguiranno sanzioni che possono raggiungere lo 0,5% del Pil. Al di là delle sanzioni, sulla cui applicazione rigorosa da anni si discute senza però essere riusciti a trovare altre soluzioni, lo scontro tra l'Europa e uno dei Paesi fondatori dell'Unione potrebbe avere effetti di notevole gravità per entrambi i contendenti, ma soprattutto potrebbe influenzare ancor più negativamente i mercati con effetti certamente non positivi per la nostra economia.

Per uscire da questo scontro, reso ancora più duro dai toni accesi, a volte reciprocamente offensivi e da ultimatum, ed evitare che esso possa essere causa di decisioni estreme che si rifletterebbero su tutta l'Europa, occorrono delle proposte per una soluzione condivisa.

Se è prerogativa di uno Stato stabilire come gestire le proprie risorse di bilancio, non va dimenticato l'impegno assunto unitamente agli altri Stati di evitare scelte economiche non rispettose degli accordi e i cui effetti negativi ricadrebbero poi anche sugli altri partner.

Ci si augura che al di là dei comizi di piazza, in una campagna elettorale che sembra non abbia fine, il dialogo nelle sedi che contano e con gli interlocutori che poi devono decidere, sia diverso nei toni e nella sostanza.

La rinuncia ad attuare tutto e subito quanto promesso dai partiti di Governo ai propri elettori potrebbe essere un modo per disinnescare un conflitto i cui esiti potrebbero essere disastrosi per tutti.

Dall'Italia 26 milioni di emigrati

Il grazie del Presidente Mattarella alle comunità italiane all'estero

■ Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha colto l'occasione della prima puntata di *“L'Italia con voi”* su Rai Italia per richiamare la storia della nostra migrazione e ricordare che in un'era non troppo lontana a migrare erano gli italiani.

“Sono davvero lieto - ha detto - di poter inviare, attraverso le telecamere di *‘L'Italia con voi’*, un saluto caloroso a tutti gli Italiani e agli amici dell'Italia che, in ogni parte del mondo, attraverso Rai Italia hanno la possibilità di rafforzare il legame con la vita della nostra Patria e con la nostra, bellissima, lingua italiana. Durante le mie visite all'estero, come presidente della Repubblica, ho sempre incontrato le comunità italiane o d'origine italiana, che vivono la loro vita familiare e professionale al di fuori dei confini nazionali. Si tratta di

italiani perfettamente integrati nei Paesi in cui vivono ma che non rinunciano alle proprie radici. Sono tanti”.

“In circa cento anni, tra il 1876 e il 1975, ha aggiunto il presidente, sono emigrati dall'Italia quasi 26 milioni. Una nazione fuori dalla nazione, figli lontani, ai quali dalla madre Patria si guarda con ammirazione e affetto particolari”.

“Per chi vive qui - ha sottolineato il Capo dello Stato - è sempre motivo di orgoglio sapere che le comunità di origine italiana si sono guadagnate, nel tempo, rispetto, stima, considerazione e simpatia per l'impegno dimostrato nel Paese che li ospita, in tanti campi. Ma questi successi non possono far smarrire il ricordo di storie di sofferenza e di privazioni, affrontate con determinazione e con coraggio dai tanti migranti che parti-



rono verso un destino ignoto per porre le basi di una condizione di vita nuova e solida, che non gli era possibile in Patria”.

Non poteva mancare nel suo messaggio un richiamo a come e quanto l'emigrazione italiana è stata “determinante

segue a pag. 2

Il Trattato di Dublino divide l'Europa

Tra Italia e Germania si acuiscono le diversità di posizioni

■ Contro gli immigrati che sbarcano sulle nostre coste ha assunto una posizione molto ferma il nostro Governo con decisioni, come quella di chiudere i porti alle navi che hanno imbarcato migranti in balia delle onde nel Mediterraneo, che hanno provocato accese polemiche in Italia e all'estero. Ultimamente il ministro degli Interni e vice premier Matteo Salvini, ha minacciato di chiudere anche gli aeroporti essendo circolata la notizia che dalla Germania giungevano aerei carichi di migranti. Fatto questo dal Governo tedesco fortemente negato.

Tali notizie trovano spiegazione in quanto previsto dal

Trattato di Berlino che contiene norme per la gestione dei movimenti primari e secondari dei migranti.

Esse prevedono che i cittadini extracomunitari che fuggono da Paesi di origine perché in guerra o perseguitati per motivi di natura politica o religiosa possono fare richiesta di asilo solo nel primo Paese membro dell'Ue in cui arrivano.

Pertanto quelli che sono stati registrati nel nostro Paese, in quanto primo paese di approdo, e poi sono arrivati in modo diverso in altri Paesi, devono essere ripresi il più presto possibile nel Paese in cui sono stati registrati.

Questo provvedimento ri-

guarda i movimenti secondari, mentre per i primari si prevedono i respingimenti alla frontiera dei richiedenti asilo che si siano già registrati in un altro Paese Ue.

Circa gli arrivi di aerei dalla Germania con migranti il portavoce del ministero dell'Interno Soeren Schmidt ha dichiarato: *“Nel weekend si è parlato di voli dalla Baviera e l'informazione non era corretta: un piano del genere non esiste”*, chiarendo poi che va fatta una distinzione fra l'accordo con l'Italia sui respingimenti immediati, ancora sul tavolo, e le procedure di Dublino.

segue a pag. 2

Dall'Italia 26 milioni di emigrati

segue da pag. 1

nei Paesi di approdo, in termini di idee, di energia, di creatività: dalla politica, all'economia, dalla cultura, all'arte". Doveroso quindi il ringraziamento alle comunità italiane "per la cura con cui si occupano anche di tenere vive, in ogni parte del mondo, la cultura e la lingua italiana". Per il Capo dello Stato "c'è,

nel mondo, una grande richiesta di Italia: si avverte, ovunque, attrazione per l'arte, il paesaggio, la cultura, la fantasia, il cibo, la moda, la lingua, la musica, la letteratura d'Italia. L'immagine che del nostro Paese si ha all'estero è migliore – decisamente migliore – di quella che qui, in Patria, talvolta ci rappresen-

tiamo. Voi italiani nel mondo, – ha concluso Mattarella – figli di emigrati o all'estero per motivi di lavoro o di studio, rappresentate autenticamente gli avamposti, i punti avanzati dell'amicizia tra l'Italia e gli altri Paesi. In Italia, siamo fieri di voi. Io tengo a esprimermi questo sentimento".

Il Trattato di Dublino divide l'Europa

segue da pag. 1

"Per quel che riguarda le regole di Dublino – ha aggiunto Schmidt – con l'Italia c'è un processo collaudato, la prassi va avanti, dal nostro punto di vista non è cambiato nulla, e a questo continueremo ad attenerci". La prassi prevede che ogni mese arrivino in Ita-

lia dalla Germania con voli di linea un massimo di 50 "dublanti". Sui respingimenti immediati non c'è invece accordo tra Roma e Berlino. È stato proprio Salvini ad opporsi alla firma dell'intesa che avrebbe dovuto replicare, nelle intenzioni tedesche, quella ana-

loga fatta con Madrid e che prevede respingimenti immediati al confine, nel giro di 48 ore, di migranti che hanno fatto richiesta d'asilo in Spagna. Secondo alcune stime si ritiene che siano circa 40mila i "dublanti italiani" presenti in territorio tedesco.

Bella iniziativa del Circolo Gente Camuna di Zurigo

Alla festa degli "Anni verdi" anche tanti giovani

■ Come ormai da qualche anno il Circolo Gente Camuna di Zurigo guidato da Emilia Sina ha organizzato la "Festa degli Anni Verdi". Un incontro molto partecipato che unisce giovani e meno giovani desiderosi di incontrarsi, di scambiarsi notizie, di non disperdere quei legami che hanno reso più facile l'esperienza migratoria negli anni del secondo dopoguerra. All'incontro hanno preso parte anche la delegazione del Circolo di Basilea col presidente Daniele Contessi, don Antonio Spadacini, anche lui camuno, e Luciano Persico, dell'Associazione SPE e da sempre vicino al mondo dell'emigrazione. Sue sono le considerazioni che seguono.

Non ha potuto partecipare in-

vece il presidente dell'Associazione Gente Camuna Nicola Stivala in quanto impegnato a Losanna dove è stato rinnovato il Comitato del Circolo. Stivala comunque ha voluto far pervenire a Emilia il saluto dell'Associazione e il suo grazie a tutto il Comitato per l'impegno che ci mette nel tenere insieme un gruppo vicino ormai al mezzo secolo di vita. Mentre Grillo a Roma nel Circo Massimo animava a spron battuto i suoi seguaci, a Zurigo molte persone della Val Camonica si recavano nella sala della Missione Cattolica di Lingua Italiana per incontrare altri emigrati e festeggiare la ricorrenza annuale della "Festa degli Anni Verdi".

I circoli di Gente Camuna in Svizzera sono quattro: Basilea, Losanna, Ginevra e Zurigo. Si ritrovano nelle rispettive sedi una volta all'anno e ricordano chi è rientrato in Italia, chi è andato in pensione e chi desidera una visita al cimitero. Sono comunità che si mantengono sempre in relazione e vivono in due mondi. Hanno ancor oggi una forte cultura religiosa popolare come esito provvisorio di un dialogo in cui i rapporti sociali sono tutti personalizzati

e la parte istituzionale è irrilevante. Oggi vivono con la crisi finanziaria dai nomi inglesi misteriosi e con la crisi che implica nei circoli meno nativi e un invecchiamento accentuato dei membri. I giovani sono indirizzati altrove. Colpisce l'esuberanza dei politici italiani e la tristezza dei cittadini, il pessimismo di chi lavora e l'aggressività verbale individuale che si sgonfia velocemente e non lascia segni nuovi nella realtà. Il comitato del circolo deve affrontare questi problemi e trovare nuove soluzioni o proposte. Allargare il suo raggio d'azione e coinvolgere i parenti in Italia a venire in Svizzera per ricordarsi della loro presenza e realizzare assieme la festa annuale.

Si è creata nel tempo una nuova categoria di pendolari: i pensionati che vanno e vengono dalla Svizzera e dall'Italia. Dicono che hanno superato la visuale dell'orticello e parlano finalmente delle incisioni preistoriche camune.

Fino a poco tempo fa, nessuno era angosciato dalla scarsità di cibo, dalla paura di non averne abbastanza. Anzi ha ripreso una forte rivalutazione dei vecchi sapori della cucina di una

Il Circolo di Losanna ha rinnovato il Comitato

Nel ricordo di Luciano Rizzi l'impegno a continuare

■ Dopo la tragica scomparsa di Luciano Rizzi, che per quasi trent'anni è stato alla guida del Circolo Gente Camuna di Losanna, ci è voluto un po' di tempo per superare da parte dei soci lo sconforto per quanto accaduto e per valutare il da farsi, trovando poi la forza e le motivazioni per continuare. Non sono mancati nei mesi successivi a quel triste 2 marzo scorso gli incontri con l'Associazione, i suggerimenti e gli incoraggiamenti a non disperdere quel patrimonio di amicizie, di solidarietà, di collaborazione e di impegno per tanti anni vissuto e trasmesso. In questa fase di transizione prezioso è stato il contributo dato da Luigi Gatti che, con il sostegno degli altri membri del precedente Comitato, è riuscito a coinvolgere altre persone e fare ai soci una proposta per l'elezione del nuovo presidente del Circolo e del nuovo Comitato.



Luciano Rizzi col gagliardetto di Precasaglio all'Adunata nazionale del 2013 a Piacenza.

Domenica 21 ottobre, in una sala del ristorante La Pêcherie di Losanna, si è svolta l'Assemblea dei soci alla presenza del presidente dell'Associazione Nicola Stivala. Prima di iniziare i lavori, il pensiero di tutti è andato a Luciano e in quel minuto di silenzio quanti ricordi e quanto sconforto. Sono stati quindi indicati i nomi da eleggere, nomi che erano stati in precedenza portati a conoscenza

dei soci per eventuali osservazioni o proposte. L'assemblea con voto unanime e con un forte applauso ha approvato la proposta ed il nuovo Comitato del Circolo è così composto: Presidente Tullio Rizzi, Vice presidente e Cassiere Luigi Gatti, Segretaria Giovanna Botta, Vice cassiere Giovanni Botta, Consigliere Silvia Colussi, Revisori dei Conti Lorenzana Pedretti e Rizzi Francine. Il neo eletto presidente Tullio Rizzi ha voluto ringraziare per la fiducia ed ha espresso la sua volontà di continuare a tenere vivo il Circolo a cui è legato da sempre ed ha dato indicazione di alcune iniziative che poi definirà col Comitato.

Stivala, dopo aver ricordato Luciano e il forte legame creatosi in tanti anni di collaborazione e di comune militanza negli alpini, e dopo aver rivolto un affettuoso pensiero alla sua famiglia ed in particolare alla moglie Antoinette, ha ringraziato Tullio per aver accettato l'incarico di guidare il Circolo ed ha assicurato a lui e al Comitato tutta la vicinanza e il sostegno dell'Associazione. "Lo scorso anno – ha egli aggiunto – il Circolo ha festeggiato i 45 anni di fondazione alla presenza dei Presidenti della Provincia di Bre-

scia, abbiamo una bottiglietta d'acqua santa di San Padre Pio, la foto di un calciatore e altro. Sono tutti segni e tentativi per controllare la crisi e il negativo a livello sociale e umano. Non siamo in grado di andare oltre per questo ci ritroviamo uniti nei rapporti sociali, nei sapori, nella poesia della mamma, nella danza e nella musica per tentare di creare qualcosa di nuovo per il futuro. Arrivederci a presto!

segue a pag. 3

volta. Preparare un cibo è una cerimonia, è un collegarsi alla propria terra d'origine. Si parla sempre di vivere in una società postmoderna. Però mettiamo una medaglietta della Madonna sotto la cami-

cia, abbiamo una bottiglietta d'acqua santa di San Padre Pio, la foto di un calciatore e altro. Sono tutti segni e tentativi per controllare la crisi e il negativo a livello sociale e umano. Non siamo in grado di andare oltre



È bello vedere la presenza di alcuni giovani.



Zurigo: Numerosa la partecipazione alla "Festa degli Anni Verdi".

Il Circolo di Losanna ha rinnovato il Comitato

segue da pag. 2

scia e della Comunità Montana. Sappiamo bene che l'assoziazionismo in emigrazione non è più quello del secolo

scorso. Grazie però a persone come voi, sensibili e motivate, si riesce ancora a non disperdere quell'iniziale legame

di appartenenza ad una Valle lasciata tanti anni fa con sofferenza e con speranza". Auguri! E Buon lavoro.

Trump alla festa del Columbus Day

Reso omaggio al famoso navigatore e ai 20 milioni di italiani

Il 12 ottobre 1942 è per noi italiani il giorno della scoperta dell'America compiuta dal genovese Cristoforo Colombo che con le sue tre caravelle approdò nel nuovo mondo. In America questa data venne celebrata per la prima volta a San Francisco nel 1869 dagli italiani col nome di "Columbus Day" festa che poi si è diffusa in tutti gli USA.

Da qualche anno però in molte città importanti come Los Angeles, San Francisco, Seattle e Denver si è presa la decisione di non onorare più la memoria di Cristoforo Colombo e di sostituire le tradizionali parate in città con un ricordo delle popolazioni indigene. Cristoforo Colombo è infatti diventato un simbolo del genocidio dei nativi americani e secondo alcuni celebrarne la memoria e le gesta significa di fatto negare l'impatto che la scoperta del continente ebbe su queste popolazioni. A New York si è

cercato addirittura di rimuovere la statua del navigatore italiano dall'omonima piazza nei pressi Central Park, ma fu salvata dal voto contrario del consiglio comunale. Quest'anno la ricorrenza ha coinvolto ancora oltre un milione di persone e lo stesso presidente Trump ha voluto rendere omaggio a "Cristoforo Colombo, orgoglioso italiano di Genova, che ha cam-



New York: Il monumento a Cristoforo Colombo.

biato il mondo per sempre". Festeggiando il Columbus Day, il presidente ha invitato a celebrare le conquiste di questo abile esploratore italiano. "Lo spirito di determinazione e di avventura di Colombo - ha detto - ha fornito ispirazione a generazioni di americani". Il pensiero è poi stato rivolto agli oltre 20 milioni di italo-americani residenti negli Usa dei quali ha ricordato l'importante contributo dato alla cultura, al business e alla vita civile del nostro Paese, "un grande alleato - ha concluso - che condivide il nostro forte e incondizionato impegno per la pace e la prosperità".

L'Italia quest'anno era rappresentata dalla Regione Puglia. Alla sfilata, oltre al presidente della Regione Emiliano e a numerose altre autorità, ha preso parte un gruppo della "Notte della Taranta" che ha coinvolto con musiche e balli l'enorme pubblico.

Alghisi è il nuovo presidente della Provincia di Brescia

Samuele Alghisi, esponente del PD e sindaco di Manerbio è il nuovo presidente della Provincia di Brescia. Dopo il voto di mercoledì 31 ottobre Alghisi ha superato in consensi l'altro candidato, il leghista Giorgio Bontempi, primo cittadino di Agnosine, appoggiato dai partiti del centrodestra.

È stata di circa 4.500 voti la differenza tra i due candidati, e a determinare l'elezione di Alghisi sono stati in particolare i voti dei consiglieri del Comune di Brescia. Non si è trattato infatti di elezione popolare; il diritto di voto era riservato ai sindaci, ai consiglieri comunali e agli amministratori provinciali e il voto di ognuno era ponderato in rapporto alla popolazione residente nel loro comune. E proprio dal Comune capoluogo è arrivato il contributo fondamentale che ha fatto vincere Alghisi. 47 anni e padre di due figli, che è quindi il nuovo presidente della Provincia.



zioni, nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 ottobre piccole trombe d'aria hanno sradicato migliaia di alberi di alto fusto in diverse località. Oltre alla viabilità minore di montagna sono rimaste interrotte la Statale appena dopo Edolo in direzione dell'alta Valle e la comunale che dalla statale dell'Aprica conduce alla frazione di Vico, isolando di fatto il paesino. In Comune di **Breno è stato** vietato il transito a veicoli e pedoni sulla strada che dal bivio di Astrio sale in Bazena. A **Ponte di Legno** sono finite a terra centinaia di piante che hanno bloccato la provinciale del Gavia tra Pezzo e Santa Apollonia, ed è andata distrutta l'area faunistica di Pezzo costata al Parco dello Stelvio oltre un milione e mezzo di euro.

In Comune di **Ceto** l'esondazione del torrente Figna, ostru-



Interruzione della linea Edolo-Iseo tra Ceto e Breno.

ito da un albero caduto nelle vicinanze della linea ferroviaria, ha provocato paura e devastazione. Il corso d'acqua infatti ha riversato melma e fango nelle vie del paese e soprattutto via Nazionale, nel territorio di **Nadro**, interrompendo anche la linea ferroviaria. Migliaia di maestosi abeti sono stati spezzati dalla furia degli elementi sui monti di **Selero**, una tromba d'aria ha raso al suolo una vasta porzione di bosco nei pressi di Malga Tambione.

Chiusa la strada che porta a Prave (Angolo) da **Borno** per il cedimento della carreggiata, e chiusa via Aldo Moro a **Ossimo** per una frana.

Questi solo alcuni degli effetti delle piogge di fine ottobre, ma i danni arrecati sono veramente tanti e ci vorrà del tempo per metter in sicurezza gli effetti di frane e smottamenti.



Paura anche a Civate per l'onda di piena dell'Oglio.

Anche in Valle tanti i danni del maltempo

Scuole chiuse e strade interrotte per il vento e le esondazioni

Negli ultimi giorni dello scorso mese di ottobre e nei giorni successivi vasti territori della nostra penisola sono stati sconvolti da piogge torrenziali, esondazioni di fiumi e forti venti. Oltre ai notevoli danni arrecati a tante aziende che hanno visto i loro laboratori e capannoni riempirsi d'acqua che ha distrutto in poche ore macchinari e scorte di magazzini, e al territorio con immagini apocalittiche, purtroppo



Il lago d'Iseo invaso da piante e detriti.

po vi sono state anche diverse vittime, tra cui un 85enne di Nozza (Bs.).

In Valle Camonica per fortuna non ci sono state vittime, ma i danni arrecati in conseguenza di alberi sradicati e la violenza di torrenti e fiumi che hanno rotto gli argini invadendo strade e terreni circostanti, sono stati rilevanti ed hanno arrecato forti disagi al traffico sia stradale che ferroviario. A **Darfo Boario Terme**, come in altri Comuni della Valle, sono state chiuse le scuole per "salvaguardare l'incolumità degli alunni e limitare la circolazione di mezzi pubblici e privati per il trasporto degli stessi verso i plessi scolastici". Il fiume Oglio infatti aveva superato in alcuni punti

gli argini in conseguenza anche delle forti portate dei torrenti ed in particolare del Grigna le cui acque hanno invaso la ciclabile

A **Berzo Demo e Forno Alione** i torrentelli esondati alle spalle della discarica ex Ucar Carbon hanno allagato i piazzali della Selca, un tratto della ferrovia e il centro di raccolta dei materiali ingombranti. Danni si sono registrati a **San Pietro di Corteno**, dove il torrente esondato al Baradello ha allagato garage e scantinati. A **Edolo** si è dovuto procedere alla chiusura dei due ponti sull'Ogliolo che scende dalle valli di Corteno e sono state evacuate due famiglie in località Lazzaretto.

Non bastassero le precipita-

Per i 50 anni della Città di Darfo

Anche una serata di "stargazing" al Lago Moro

■ Tra le numerose offerte turistiche finalizzate a richiamare l'attenzione e l'interesse di tanti cultori e visitatori vi è anche quella che riguarda il piacere di ammirare le stelle, noto agli interessati col nome di "stargazing". Abbiamo appreso di recente che c'è un angolo di Valcamonica dove soddisfare questo piacere è possibile. La città di Darfo Boario Terme è infatti il primo Comune certificato della Lombardia entrato a far parte della ristretta cerchia dei "Cieli più belli d'Italia" che identifica le **migliori ed esclusive locations** in cui è possibile osservare il cielo stellato e usufruire di **servizi adeguati per i viaggiatori delle stelle**.

Per cogliere tutta la magia del firmamento ci si è dato appuntamento nei primi giorni dello scorso ottobre a Capo di Lago dove il cielo buio ed esente da inquinamento luminoso consente di poter ammirare meglio le meraviglie dello spazio.

Nell'occasione Astronomy, la rete nazionale del turismo astronomico, ha svelato tutti i segreti della volta celeste a quanti erano sdraiati per terra col naso all'insù sulle rive del lago Moro. Astronomy vuole promuovere così una nuova forma di turismo responsabile e sostenibile, che rispetti la natura e tuteli le peculiarità del territorio come appunto postazioni straordinarie dove ammirare le stelle.

Per agevolare gli appassionati di astronomia è stata stilata una mappa di esclusive location in cui osservare un cielo limpido, senza inquinamento luminoso, perfette per tutti gli amanti di stelle,



Darfo B.T nella cerchia dei "Cieli più belli d'Italia".

pianeti, comete, galassie e supernove, in cui è possibile usufruire di servizi dedicati. «Riteniamo di aver tutte le carte in regola per far parte dell'esclusivo club «stellato» - sottolinea Loretta Tabarini, presidente dell'associazione PromAzioni360 che ha promosso l'evento - e il cielo sopra il lago Moro è tra i più belli d'Italia, e questo evento è un riconoscimento importante che doniamo a tutta la cittadinanza, in occasione del cinquantenario della Città di Darfo Boario Terme. A rafforzare l'attrattività della capitale della media Valcamonica, il riconoscimento nazionale che certifica l'ingresso nel club nazionale esclusivo delle location affacciate sul firmamento. Durante l'osservazione, resa ancora più interessante grazie all'uso di un telescopio, sono state lette delle poesie di Savina Zani, accompagnata dalla colonna sonora del trio di flauti della Libera Accademia di musica «Vivaldi» di Darfo.

In Valle Camonica i cinghiali arrecano danni

Vani finora i tentativi per ridurre la proliferazione

■ Anche alcune zone della Valle Camonica devono frequentemente registrare i gravi danni arrecati dai cinghiali. Soprattutto nelle aree adiacenti ai boschi della media Valle Camonica i proprietari di terreni devono registrare vere devastazioni e ingenti danni a coltivazioni e prati. Nonostante le campagne di abbattimento e gli accordi fra enti per tentare di arginarne il proliferare di questi animali la situazione rimane ancora critica.

In località Campivo, in territorio di Capo di Ponte, dove si estendono grandi aree verdi e si trovano alcune abitazioni e case di campagna utilizzate soprattutto durante l'estate, la presenza notturna di questi animali è continua. I prati e i terreni sembrano arati e il raccolto distrutto. Chi subisce il danno, che a volte riguarda anche le coltivazioni di piccoli frutti, denuncia l'accaduto per avere il risarcimento che



La cotica erbosa del tutto rivoltata dal passaggio dei cinghiali.

però risulta irrisorio rispetto al danno ricevuto. I cinghiali, che sono pericolosi anche per l'uomo, si accaniscono anche contro i covoni di fieno già imballati e pronti per essere commercializzati. L'elenco delle zone sconvolte dai loro raid diventa sempre più numerosi e molti contadini o proprietari di terreni, non potendo arginare tali devastazioni preferiscono lasciare incolti i terreni.

Nel lago d'Iseo una nuova isola

Ideata dagli studenti di Lovere avrà il compito di depurare le acque del lago

■ Dopo "The Floating Piers", il progetto della passerella di Christo che, unendo Montisola alla terra ferma ha fatto conoscere il lago d'Iseo al mondo intero, un altro progetto, anche questo particolarmente originale ma anche finalizzato a migliorare la purezza dell'acqua del lago, è stato portato a termine.

Si tratta dell'«isola che non c'era» varata sabato 20 dello scorso ottobre dando forma ad una idea di utilizzare 30.000 bottiglie di plastica che, insieme agli scampoli di rete dei retifici di Monte Isola, hanno fatto da base galleggiante ad una piattaforma di legno di 24 metri quadrati su cui sono state caricate 9 tonnellate di materiale e un impianto di fitodepurazione che preleverà l'acqua "inquinata" e, grazie ad un sistema di filtri di pietrisco, ghiaia, piante, conchiglie e microrganismi, una volta depurata la riverserà pulita, nel lago.

Al progetto dell'isola hanno dato un notevole contributo 22 giovani studenti del liceo

scientifico "Decio Celeri" di Lovere, guidati dal loro professore di informatica, Fabio Campagnoni, utilizzando l'alternanza scuola-lavoro. Preziosa anche la collaborazione della Libera Università di Alcatraz fondata da Jacopo Fo, figlio del Premio Nobel Dario. L'isola che non ha preso ispirazione dai prototipi concepiti da Richard Sowa, un artista ambientalista che costruì la prima isola di plastica nel 1998, e da Bruce Kania che usò dei rifiuti in plastica per realizzare isole galleggianti che contribuivano a migliorare l'ambiente e migliorare

l'habitat dei pesci.

All'impresa hanno dato un loro contributo anche altre scuole della sponda bresciana; gli studenti dell'Istituto comprensivo di Darfo infatti hanno fornito il maggior numero di bottiglie di plastica.

L'opera è costata circa seimila euro finanziati da alcuni sponsor ad alcuni sponsor; altri hanno fornito gratuitamente i materiali necessari.

L'inaugurazione è avvenuta al Circolo nautico Bersaglio di Costa Volpino, ma poi raggiungerà Costa Volpino e si spera che tutti i Comuni del Lago la vogliano accogliere sia per la pulizia del lago sia per consentire soprattutto alle scolaresche di poterla visitare ed essere meglio sensibilizzati sul rispetto della natura.



Costa Volpino: Il varo dell'Isola che c'è.

Ponte di Legno: In primavera i lavori della funicolare

I 700 mila euro del Broletto hanno consentito l'avvio del cantiere

■ Lo scorso ottobre, a seguito della delibera della Provincia di Brescia con cui si sono impegnati 700 mila euro a favore del demanio sciabile dell'alta Valcamonica, si è potuto dare seguito ad un progetto previsto già quando venne realizzato il "grande sogno" degli impianti scistici che collegano Temù al Tonale.

Si tratta della costruzione di una funicolare (o ascensore inclinato) che praticamente unirà i due versanti del Tonale e si concretizzerà e la prossima primavera, quando la neve si sarà sciolta e sarà possibile lavorare sul terreno ad alta quota.

«È un progetto strategico - è il pensiero di Ivan Faustini, da pochi mesi sindaco di Ponte - perché ci permetterà di completare definitivamente la nostra offerta turistica.

Quando taglieremo il nastro

di questa infrastruttura, semplici turisti e sciatori principianti in particolare saranno facilitati nell'accesso alle piste soleggiate del passo e d'estate ai numerosi sentieri esistenti.

Viceversa, gli ospiti delle strutture ricettive del Tonale potranno utilizzare la funicolare per raggiungere la stazione della cabinovia e poi scendere a Ponte per lo shopping nei nostri negozi".



Tonale; L'area interessata alla funicolare.

Notizie in breve dalla Valle

• In vista della prossima stagione sciistica hanno avuto inizio i lavori in quota messi in cantiere dalla società **funivia Boario-Borno**. Obiettivo la realizzazione di due nuovi progetti per migliorare alla Direttissima e al Pian d'Aprile, e costruire una nuova terrazza panoramica in aggiunta a quella molto frequentata posta oltre il rifugio Monte Altissimo. I lavori richiederanno qualche settimana, ma saranno pronti per l'apertura della stagione, neve permettendo, che è già stata messa in calendario per la giornata del 7 dicembre. Intanto sono iniziate le vendite di stagionali con promozioni pensate per bambini, ragazzi e famiglie per dare a tutti la possibilità di sciare nel nostro comprensorio a prezzi competitivi. Lo skipass è acquistabile on line sul sito bornoskiarea.it o nell'ufficio della società.



Borno: Lavori in corso.

• Il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, a seguito di una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio, ha inoltrato al Ministero dell'Ambiente, alla Regione e a tutti i politici bresciani, la **richiesta di moratoria di 5 anni sull'apertura di nuove discariche**. "L'iniziativa è in linea con la politica della Provincia che dal mio insediamento ambientale - ha osservato Mottinelli - ha cercato ad ogni livello istituzionale una soluzione per tutelare un territorio vulnerabile dal punto di vista. Ora, con la mozione presentata dal consigliere Marco Apostoli chiediamo che anche nel Bresciano venga applicata la moratoria prevista dalle normative così da gettare le basi per le bonifiche".

• A Ponte di Legno, grazie al **"Trekking Elettrico"**, iniziativa promossa da Enel Distribuzione e riservata alle scolaresche della Valle, tanti ragazzi hanno potuto capire meglio come si produce energia elettrica e come gli ope-



Le spiegazioni degli operatori Enel.

ratori intervengono quando si verificano dei guasti. Tutto questo durante un incontro all'Hotel Mirella e una facile passeggiata lungo la ciclopedonale, fino alla vicina frazione di Poia. Lungo il percorso, i ragazzi, divisi in gruppi e accompagnati dai loro insegnanti, hanno seguito con interesse le spiegazioni su come lavorano gli operai che intervengono in caso di guasti alla rete, su come funziona il sistema elettrico per la distribuzione e anche sui temi della sicurezza.

• **Don Giovanni Barbareschi**, lo storico cappellano delle Fiamme Verdi bresciane, ha cessato di vivere il 4 ottobre scorso all'età di 96 anni. Proclamato Giusto tra le Nazioni per aver salvato migliaia di ebrei e insignito della medaglia d'argento per la lotta di liberazione, il 9 settembre 1943 entrò nelle file della Resistenza. Per tale sua attività fu arrestato, e fu liberato su pressione del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Venne quindi in Valcamonica diventando nell'autunno 1944 il cappellano dei partigiani delle Fiamme Verdi. Insieme a Carlo Bianchi, Terecio Olivelli, Mario Apollonio, Dino Del Bo e padre David Maria Turollo dette vita al periodico clandestino "Il Ribelle", nato a Brescia nell'Oratorio dei Padri della Pace. Nel 2011 fu insignito dell'Ambrogino d'oro.



Don G. Barbareschi.

• L'alluvione che devastò la Valtellina, nei mesi di luglio e agosto del 1987, fu causa della morte di due persone e di gravi danni anche in alcuni Comuni della Valle Camonica. Tra questi anche **Cevo** che, dopo un altro decennio

dal finanziamento del 2008, ha potuto dare inizio ai lavori in località Mulini e della Valle del Pesce per mettere in sicurezza l'area interessata. Gli operai dell'impresa valtellinese "Tmg" hanno iniziato a posare una ragnatela di tubi per captare le acque superficiali per poi intervenire sulla grande polla d'acqua individuata a oltre sessanta metri di profondità e causa di notevoli danni. I circa 2 milioni di euro stanziati per realizzare queste opere provengono dalla legge Valtellina del 1992.



Cevo: Aperto il cantiere.

• **All'Asta 2018 dei Bovini di Razza Bruna di Edolo** il titolo di Reginetta è andato in provincia di Bergamo all'agricola Locatelli di Tremosine, ma hanno avuto riconoscimenti anche due allevamenti della località alto-gardesana: Facchini Marco e Costante e azienda Bengali. Alla storica manifestazione camuna, dell'1 e 2 ottobre scorsi, sono stati battuti in totale 34 soggetti e gran parte dei capi presentati nelle varie categorie sono stati venduti con prezzi di aggiudicazione ritenuti buoni. Il delegato Aral, Germano Pè, ha consegnato il premio "Memoria Minelli - fedeltà alla montagna" al nipote di Gabriele Bellini di Bienno.



Edolo: La reginetta dell'asta 2018.

• A Mù, frazione di Edolo, vicino ai ruderi dell'antico castello dei Federici, ha trovato collocazione la **panchina gigante rossa**. "Nasce da un finanziamento esclusivamente di natura privata; - ha confermato il sindaco Luca Masneri - l'azienda agricola Case di Farnera, la Falegnameria Tonini e l'associazione Amici di Mù hanno fat-



Edolo: La panchina gigante

to squadra per valorizzare il nostro territorio e renderlo ancora più attrattivo". La panchina, secondo le intenzioni dell'Amministrazione Comunale, non è che il primo passo di un più ampio progetto di ripulitura delle adiacenze delle mura per far sì che il castello possa divenire un elemento di attrazione per il turismo. La panchina rossa di Mù, idea dell'architetto americano Chris Bangol, si aggiunge in Valle Camonica a quella di Paspardo.

• **A nemmeno un mese di distanza dal primo episodio la scuola materna di Ossimo Inferiore** è stata nuovamente visitata dai ladri. La scoperta è avvenuta quando, passato il weekend, i bambini sono tornati in classe. Ad attenderli c'era una brutta sorpresa: scassinata la porta della cucina, i visitatori sono entrati e hanno letteralmente messo sottosopra le aule. Probabilmente cercavano soldi, ma non trovandone hanno deciso di andarsene con un televisore, acquistato due anni fa con i soldi raccolti durante una festa di beneficenza, col tablet che viene utilizzato per le comunicazioni scuola famiglia, con un pc portatile usato dalle insegnanti. Arrivare a rubare in una scuola materna equivale a rubare direttamente ai bambini, è il messaggio circolato sui social, unitamente alla gara di solidarietà per evitare che l'attività didattica subisca altre battute d'arresto.

• A Darfo, tra i piccoli interventi per valorizzare il centro storico, è stato portato a termine anche quello della ristrutturazione, nella frazione di **Montecchio**, della santella di via Papa Giovanni XXIII.



Montecchio: La santella restaurata.

Abbandonata e con seri problemi alla parte iconografica, l'edicola è stata rimessa a nuovo grazie al bando della Comunità Montana di Vallecamonica. Dopo mesi di ponteggi e teli che l'hanno nascosta alla popolazione, ora potrà ancora essere ammirata e quanto prima essere anche illuminata.



Domenico Pasini.

• **Un tragico incidente**, avvenuto in Trentino, è costato la vita a **Domenico Pasini**, 58enne residente a Odecla di Malonno. La dinamica, ricostruita dagli agenti della Polizia delle Giudicarie, fa pensare ad una caduta autonoma con la moto che non ha coinvolto altri mezzi o persone. La moto infatti è andata contro un guardrail in modo talmente forte, da non lasciare scampo al guidatore. A riscontrare quanto accaduto è stato l'amico di Domenico che seguiva a poca distanza con la sua moto sulla stessa strada verso Tione. Rimasto indietro di qualche tornante, quando è giunto sul posto lo ha trovato disteso per terra privo di vita. A nulla sono serviti gli interventi del personale medico arrivato con l'elisoccorso. Domenico Pasini, sposato e padre di tre figli, era una appassionato di moto.

• **Ivan Mariotti** ha partecipato a un bando indetto dalla città di Maghar, in Galilea, vicino al lago di Tiberiade, e il suo progetto è stato selezionato e successivamente concretizzato in una splendida opera che richiama un passo della Bibbia: due grandi mani che pescano. "Ho pensato a una proposta inerente il territorio - ha dichiarato lo scultore di Odecla di Malonno - La scultura infatti richiama la pagina del Vangelo dei pescatori che non riuscivano a pescare nulla.



La statua adottata da Maghar.

segue a pag. 6

segue da pag. 5

Poi Gesù disse loro di lanciare le reti che si riempiono di pesci. La popolazione locale ha accolto favorevolmente la sua scultura, che ora fa bella mostra di sé nel centro culturale della cittadina.

• **Il Centro commerciale Adamello di Darfo compie 25 anni di attività e nell'ultimo week end dello scorso ottobre, per iniziativa della Società Sermark, di cui è presidente Antonella Massone,**



Il Centro commerciale Adamello di Darfo.

moglie di Cassiano Serventi che nel 1993 aprì il primo ipermercato, vi è stata una grande festa aperta a tutti. In questo quarto di secolo gli iniziali 120 dipendenti sono diventati 450 e le vetrine da 19 sono diventate 48 che rispondono quasi a ogni esigenza di consumo e da novemila metri quadrati si è passati a ventimila.

• Questo notevole successo dell'Adamello oltre che nei numeri, va ricercato nella forte volontà di mantenere il legame con il territorio, in coerenza con quell'occhio di riguardo alla valle a cui tanto ci teneva il fondatore.

Tra le iniziative del programma "Del bene e del bello" proposto dal Distretto Culturale di Valle Camonica, è stata organizzata a Gianico una due giorni tutta dedicata all'arte floreale, prologo

al prossimo decennale della "Funschiù" del prossimo maggio, quando tutto il paese sarà artisticamente inghirlandato da fiori di carta. È stato inoltre collocato in piazza un maglio proveniente da Bienno, con il quale alcuni artigiani artisti della Scuola in fucina daranno dimostrazione di come si realizzano fiori di ferro. Nel teatro parrocchiale inoltre è stata esposta la mostra di fiori di latta: ottanta sculture floreali realizzate da Gherardo Frassa nel 1986 per la mostra di Venezia "Futurismo e futuristi".



Ponte di Legno...

segue da pag. 4

Per il presidente Pierluigi Mottinelli si tratta di aver onorato una promessa fatta dall'amministrazione Cavalli e che prevedeva l'impegno a concorrere in maniera aggiuntiva all'ampliamento del demanio avvenuto negli anni scorsi e alla costruzione di nuovi impianti, poi quel percorso non si era concluso. "Oggi interveniamo - ha aggiunto Mottinelli - perché siamo convinti che questa grande realizzazione, che a scavalco riguarda due province, abbia sempre bisogno di interventi e credo che questo sia veramente necessario. Per cui, coerentemente con le nostre partecipazioni nelle società impiantisti-

che Siav e Sit, abbiamo deciso di concorrere con i Comuni di Ponte di Legno e Temù, alla Comunità montana e al Bim, a questo nuovo cantiere".

Dopo l'annuncio ufficiale, l'accordo di programma tra la Provincia e gli enti locali coinvolti nell'operazione è stato successivamente sottoscritto dai rappresentanti degli Enti che partecipano alla realizzazione dell'opera, che avrà una lunghezza di circa 300 metri e, compresi i lavori per migliorare l'attraversamento in sicurezza della statale 42 di pedoni e sciatori, avrà un costo stimato tra i 2,5 e i tre milioni di euro.

Intitolata al carabiniere Cristini la Caserma di Darfo



La Caserma dei Carabinieri di Darfo B.T. è stata intitolata lo scorso ottobre al carabiniere Aurelio Cristini, nato a Darfo nel 1916 e morto nel 1993, comandante di diverse stazioni lombarde fino agli anni '70 e Medagli di Bronzo al Valor Militare. Dopo qualche anno di attesa il Comandante della Stazione Maresciallo Maggiore Alfonso Guariglia, che ha fatto gli onori di casa, ha potuto vedere concretizzata la sua idea. Alla cerimonia di scoprimento della targa hanno presenziato il sottosegretario di Stato alla Difesa Raffaele Volpi, il prefetto di Brescia Annunziato Vardè, il Comandante della Legione Carabinieri Lombardia Generale di Brigata Antonio De Vita, il comandante provinciale dell'Arma colonnello Luciano Magrini, il sindaco di Darfo Boario Terme, Ezio Mondini, il figlio di Aurelio, Claudio con i nipoti e tanta gente, tra cui gli studenti delle scuole della Valle Camonica. L'occasione è servita anche per richiamare l'impegno con cui l'Arma dei Carabinieri in tutti i giorni dell'anno garantisce le condizioni di ordine, convivenza civile e sicurezza pubblica.

Breno: Una mostra dedicata ai Montiglio Taglierini

Nella chiesa di S. Antonio un viaggio tra '800 e '900

■ È stata inaugurata a Breno lo scorso ottobre, ed è rimasta aperta per alcuni giorni, la mostra "Storia, opere e collezioni di una famiglia camuna" dedicata ai Montiglio Taglierini.

Ospitata nell'antica chiesa di S. Antonio, affrescata nella prima metà del '500 da Girolamo Romanino, la mostra offre ai visitatori documenti, quadri, armi, oggetti preziosi e di uso comune da sempre gelosamente e con tanta cura custoditi dalla famiglia che li ha messi a disposizione di Ugo Calzoni, curatore della mostra con un nu-



Breno: Il taglio del nastro affidato ai più giovani discendenti della famiglia Montiglio Taglierini.



Il ritratto di Giuseppe Taglierini (1851 - 1896) e Maria Zanoncelli, figlia del patriota garibaldino Giovanni Maria.

trito gruppo di collaboratori. All'attento visitatore la consistente quantità e la ottima qualità di quanto è esposto consente, con uno sguardo al passato, di essere partecipe di un modo di vivere della "Breno bene" tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

La famiglia Montiglio-Taglierini annoverava infatti tra i suoi componenti, avvocati, medici, ingegneri e funzionari pubblici che ebbero ruoli importanti nella realtà sociale culturale e politica della Valle Camonica di allora.

La mostra, ampiamente e accuratamente descritta nel

gradevole catalogo, è veramente ricca di oggetti, manoscritti, quadri di volti e paesaggi, armi e divise militari d'epoca, di un servizio in porcellana francese usato nel 1860 dai Principi Umberto e Amedeo di Savoia, e tanto altro ancora.

Essa consente all'attento visitatore di ripercorrere la storia di questa importante famiglia Montiglio Taglierini che, come scrive Ugo Calzoni introducendo il catalogo "si è dipanata nella tradizione laica e liberale di una borghesia colta, esercitata nel rigore della professione e nella testimonianza del servizio civico".

In Biblioteca

C. Boniotti G. Goldaniga - La Comunità di Sellero Novelle Scianica

■ Dopo la richiesta di alcune persone che domandavano notizie sul paese, mentre altre raccontavano notizie storiche non esatte o sbagliate, ho pensato di realizzare questo libro con lo scopo di aiutare i miei compaesani, ma anche chi si interessa di storia a conoscere maggiormente la storia del proprio paese.

Questo il motivo dichiarato da Cristoforo Boniotti che, insieme a Giacomo Goldaniga ha voluto raccontare la storia del suo paese: Sellero, sperando che il lettore, conoscendolo meglio lo possa amare contribuire a migliorarlo.

In questo lavoro di ricerca Boniotti è stato aiutato da tante altre persone: anziani, famiglie intere, insegnanti e



anche bambini, che, con il loro piccolo o grande aiuto, hanno permesso tutto questo. Il racconto richiama tempi lontani. La prima parte del libro, frutto del sapiente lavoro di Giacomo Goldaniga, appassionato studioso e

ricercatore di storie camune, tratta il vasto periodo che va dalla Preistoria alla 2^a Guerra Mondiale. La seconda parte invece descrive il passato più recente, e richiama le tradizioni, i personaggi illustri, le vie, le cappelle, i detti e tutto ciò che consente di avere consapevolezza della quotidianità in cui vivevano le due comunità che dal 1946 sono diventate un solo Comune.

Gli autori hanno voluto dedicare l'opera a tutti gli anziani, veri "scrigni" di antica saggezza e si augurano che anche i tanti selleresi che sono lontani possano leggerlo e così richiamare alla memoria ricordi lontani.

Per informazioni ci si può rivolgere a Cristoforo Boniotti, via Piazzola 1 25050 Sellero

La giornata del Fai a Darfo Boario Terme

Il tema dell'acqua ha guidato i numerosi visitatori

■ Si sono svolte nello scorso ottobre le "Giornate del Fai d'Autunno" con l'obiettivo, come quelle di primavera, di scoprire o riscoprire luoghi che in molti casi sono normalmente inaccessibili, significativi dal punto di vista del luogo in cui si collocano e importanti come riferimenti per il territorio. "Il sul territorio sud di Darfo - ha spiegato Alessandra Giorgi della delegazione Fai di Valcamonica - trova la sua motivazione nel tema di quest'anno: l'acqua, e il nostro gruppo l'ha declinato nel rapporto tra l'uomo, il lavoro e l'acqua". Domenica 14 ottobre uno studiato percorso ha guidato i gruppi di visitatori attraverso i siti produttivi, quelli storici e quelli che da sempre presentano all'esterno la città come lo stabilimento di imbottigliamento Ferrarelle, la centrale idroelettrica che produce energia per le industrie camune, o ancora del mulino recentemente restaurato a Fucine oggi curato dall'associazione Zaccaria. Naturalmente non poteva

manca una sosta alle Terme di Boario con la lettura architettonica dei padiglioni che le ospitano, dove le mescitrici, figure professionali che una volta avevano il compito di distribuire l'acqua ai clienti rivisitate grazie alla collaborazione di alcune ragazze del Cfp Zanardelli. "È un regalo ai cittadini - ha commentato l'assessore comunale alla Cultura Giacomo Franzoni -. Il fatto che il Fai sia tornato a Darfo è segno della volontà che abbiamo tutti di valorizzare la nostra cultura e i nostri luoghi ed è bello pensare che si possa ancora promuovere il nostro territorio su una scala nazionale, con tanti giovani volontari che hanno voglia di metterci la faccia".



Fucine: Il mulino rimesso a nuovo.

Concerto del Coro "Voci dalla Rocca" a Strasburgo

Il suo repertorio ha generato tanta commozione nel numeroso pubblico

■ Il Coro Voci dalla Rocca di Breno festeggia quest'anno il quarantesimo anniversario della sua fondazione. Molti sono stati e saranno gli eventi pubblici organizzati dal sodalizio diretto dal maestro Piercarlo Gatti; uno su tutti il concerto tenutosi il 5 ottobre presso la Chiesa protestante di San Salvatore a Strasburgo.

Tale occasione, organizzata dalla Corale Cantallia della città francese, ha visto l'eccezionale partecipazione di circa cinquecento spettatori che hanno potuto gustare il repertorio tipico del coro brenese: brani di stile tipicamente "camuno" scritti e musicati dal maestro Gatti, canzoni pop italiane arrangiate per coro dallo stesso Maestro (tra queste la celebre "Impressioni di settembre" della PFM) e l'immancabile accenno al repertorio dei Crodaioli di Bepi de Marzi, con l'immortale "Signore delle Cime". Come ultimo brano, i due cori riuniti hanno intonato l'aria "Va pensiero" del Nabucco.

L'esibizione ha suscitato grande apprezzamento tra

il pubblico francese con momenti di vera commozione, così come è stato sottolineato anche dal Presidente di "Valle Camonica Servizi" Sandro Bonomelli, il quale, unitamente al sindaco di Breno Sandro Farisoglio, al suo vice Alessandro Panteghini ed al presidente del Consorzio "Il Brè" Mario Pedersoli, ha di buon grado accettato l'invito ad accompagnare le Voci dalla Rocca nella tre giorni francese. Il Coro, poi, ha avuto l'ono-

re di poter effettuare un'esibizione estemporanea anche nella Cattedrale gotica di Notre-Dame di Strasburgo dove, davanti a molti turisti incuriositi, si sono alzate le note dell'Ave Maria e di altri brani sacri.

Infine, prima del rientro in Italia, una visita alle cantine vinicole dell'Alsazia e anche in questa occasione molti sono stati gli apprezzamenti riservati ai brani intonati dal Coro tra tini e botti di vino bianco.



Strasburgo. Il Coro "Voci dalla Rocca" durante il concerto nella chiesa protestante di San Salvatore.

Anche in Valle Camonica parte il "Controllo di vicinato"

Al progetto ha aderito l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle

■ L'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica (di cui fanno parte Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione) ha siglato, come è avvenuto in altri Comuni della provincia, alla presenza del prefetto Annunziato Vardè e del questore Vincenzo Ciarambino il protocollo d'intesa noto col nome di "Controllo di vicinato".

"L'iniziativa - ha spiegato il Prefetto - nasce da un'esigenza legata anche alla discrepanza tra il dato della costante e graduale diminuzione dei numeri dei reati che registriamo negli ultimi anni e, dall'altro, la sensazione di insicurezza percepita". Il controllo di vicinato quindi deve essere "uno strumento che intende allargare la cosiddetta sicurezza partecipata attraverso una forma

di collaborazione tra cittadini, enti e forze di polizia" e prevede attività di controllo svolte da gruppi di cittadini coordinati da referenti, i cui nominativi sono comunicati alla Questura e al Comando provinciale dei Carabinieri di Brescia.

Il loro compito sarà esclusivamente di filtrare e verificare le informazioni raccolte secondo modalità operative che i singoli Comuni decidono di adottare. Si tratta quindi di "mera osservazione" e quindi, come ha voluto precisare il Questore è vietata ogni "forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio".

Nessuna ronda pertanto, e i cittadini che aderiscono ai gruppi di controllo saranno adeguatamente formati dalle forze di polizia.

Nuove opportunità per i Consorzi forestali

La gestione del bosco alimenterà la centrale a biomasse

La gestione del patrimonio boschivo della Valle Camonica è affidato a sei Consorzi forestali che però non hanno potuto svolgere il loro lavoro in modo continuativo soprattutto per la scarsità di commesse. A tale incresciosa situazione ha cercato di dare una soluzione la Comunità Montana di Valle Camonica assegnando a queste realtà diversi cantieri montani per la manutenzione e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Per dare maggiore consistenza e continuità a tali lavori il presidente dell'ente comprensoriale Oliviero Valzelli, trasportato e venduto alla società che gestisce la centrale a biomasse di Temù-Ponte di Legno, garantendone così il funzionamento. Comunità Montana e Bim, in qualità di enti coordinatori

dell'iniziativa, hanno assegnato allo stesso consorzio dell'alta valle un contributo di 30.000 euro per l'acquisto dei macchinari necessari alla lavorazione di ramaglie e cime. I consorzi riceveranno una remunerazione per la biomassa conferita e prodotta anche da altre ditte. L'accordo consentirà di migliorare la manutenzione e gestione delle aree forestali, di ottimizzare economicamente i ricavi delle utilizzazioni e di garantire l'approvvigionamento di biomassa alla centrale.



Macchinari in azione.

Il 18 novembre referendum sull'acqua

Un "sì" per il gestore pubblico del sistema idrico

Questo il testo del referendum consultivo sull'acqua pubblica proposto agli elettori della provincia di Brescia che si reheranno alle urne domenica 18 novembre: "Volete voi che il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?". È poi seguita la raccolta di 55 delibere comunali, in rappresentanza di 300 mila cittadini e nello scorso 'aprile la Provincia ha inserito nel bilancio preventivo 2018 il milione di euro necessario allo svolgimento della consultazione; successivamente è stato approvato il regolamento transitorio per poter svolgere il referendum in autunno. La definizione della data è, per coloro che per tale consultazione si sono battuti, un grosso successo anche se sono consapevoli che l'esito della consultazione popolare, che è solo consultiva, non potrà da sola risolvere il problema del pericolo della privatizzazione dell'acqua. Molti infatti pensano che, ammesso che prevalga il "sì", si trat-

ti di una vittoria platonica che potrebbe non avere applicazione concreta. Molto sicuramente dipenderà dalla partecipazione e dai numeri, dai quali dipende il peso politico del risultato e quindi l'eventualità che monopoli naturali, come l'acqua, finiscano nelle mani di monopolisti privati, che hanno come unico obiettivo l'ottimizzazione dei profitti. Col referendum si vuole cioè evitare che, in una società mista a maggioranza pubblica, quale è "Acque Bresciane" alcuni enti appoggino il privato che quindi diventerebbe il vero gestore del bene. Va comunque considerato che per affrontare i costi necessari per rendere acquedotti e fognature in regola con le norme europee, costi fissati nel Piano d'Ambito della Provincia a circa 1,4 miliardi, occorrono finanziamenti certi che sarà necessario trovare. Intanto è importante che i cittadini si rechino ai seggi. I numeri infatti condizioneranno notevolmente le decisioni dei singoli Comuni quando dovranno scegliere da quale parte stare.

Approvata una legge per le piccole isole lacustri

A Montisola 300 mila euro all'anno fino al 2024

Il Senato della Repubblica ha approvato il mese scorso la legge quadro sulle isole minori proposta con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo socio-economico, la tutela e la messa in sicurezza delle terre emerse abitate. Sono 21 le isole lagunari e lacustri censite. Tra queste vi è anche Montisola alla quale, tenuto conto del numero degli abitanti e l'estensione del territorio, spetteranno circa 300 mila euro l'anno dal 2019 al 2024. I fondi potranno essere impiegati nel potenziamento della banda larga, nel miglioramento del servizio idrico, nella soluzione dei problemi legati alla viabilità, anche attraverso piattaforme di elicotteri. Nel pacchetto di investimenti affidati ai fondi statali figurano anche fognature, impianti di potabilizzazione e parchi fotovoltaici, purché compatibili con il paesaggio. Saranno finanziati anche incentivi

per il recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico, per la creazione di marchi di tutela dei prodotti tipici e per iniziative di valorizzazione di bellezze naturali o monumentali. Nel disegno di legge sono contemplate anche la semplificazione burocratica e benefit fiscali per chi apre nuove attività commerciali o turistiche e la creazione di zone franche, tipo i duty free aeroportuali. Monti-

sola è la più grande isola lacustre d'Europa, la abitano 1.740 persone ed è diventata una meta turistica internazionale grazie alla passerella dell'artista bulgaro-statunitense Christo. "Ho finalmente vinto una battaglia, è stata la soddisfatta reazione del sindaco Fiorello Turla, e i 300 mila euro permetteranno infatti di fare investimenti strategici che devono essere definiti".



Montisola, la più grande isola lacustre d'Europa.

Il Veliero di Malonno pizzeria dell'anno

La sfida tra tutte le pizzerie della provincia lanciata la scorsa estate da Brescia Oggi si è conclusa con la vittoria della Pizzeria "Il Veliero" di Malonno. 183.840 i voti che i lettori hanno fatto pervenire al giornale, ai quali ne vanno aggiunti altri 13.121 arrivati però fuori tempo massimo. Si è trattato quindi di partecipazione popolare che ha creato grande attesa e un sano spirito di competizione fra i protagonisti. Intere comunità si sono mobilitate a favore della propria insegna preferita. Il Veliero camuno di Erbert Gelmi, 38 an-

ni, si è quindi classificato al primo posto. Seguito da "La Luce sul Lago" di Manerba del Garda con 25.485 punti, e da "Piz Bon" di Edol con 18.318 voti. L'iniziativa di Brescia Oggi ha avuto in primis il merito di far luce su un comparto che crea reddito, dà lavoro, offre serenità ed accoglienza, con una rappresentanza geograficamente esaustiva: dalla città alla Bassa, dal Garda alla Franciacorta. Si è tratto di una sfida non di carattere gastronomico né culinario, senza critici né esperti. A decidere sono stati gli stessi clienti, co-

sa che ha regalato all'iniziativa il suo aspetto più positivamente popolare. Alla cerimonia di premiazione ufficiale, nella sede di Camozzi Digital a Brescia, hanno presenziato il vicedirettore di Bresciaoggi Riccardo Bormioli e il caporedattore Marco Bencivenga.



La consegna della targa ai gestori del "Veliero" di Malonno.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)